

<b>535</b>	<b>LA RETE TERRITORIALE CPI</b>	<b>14.700</b>	<b>ALLO SPORTELLO</b>	<b>4,9%</b>	<b>MA VINCE IL PASSAPAROLA</b>	<b>53 %</b>	<b>MANCATA CONOSCENZA</b>	<b>75%</b>	<b>LE POLITICHE ATTIVE</b>
	Il numero dei Centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale		Gli operatori al lavoro nei Centri per l'impiego in Italia (Formez)		La quota di assunzioni intermediata dai canali formali (Excelsior 2004)		Il motivo per cui non ci si rivolge ai Cpi a Milano (Spinn)		Cpi in grado di progettare percorsi professionali ad hoc per l'utente (Isfol)

**INTERVISTA / MAURIZIO SACCONI - SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE**

# Una competizione ad armi pari

Non c'è mai stata nel Dna degli italiani (lavoratori, imprese, operatori) l'idea che l'incontro tra domanda e offerta di lavoro debba avvenire attraverso un canale professionale ed efficiente. La Riforma ha dunque avviato una sorta di operazione di ingegneria genetica. Potrebbe già dirsi riuscita se il 25% delle assunzioni passasse non dalle vie informali — utilizzate nell'80% dei casi — ma dal nascente sistema integrato, costituito da agenzie pubbliche e private in un ambiente di collaborazione-competizione. Il traguardo è a portata di mano secondo il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, che vede in tutto ciò un ruolo tutt'altro che gregario da affidare ai Centri pubblici per l'impiego. A patto di liberarsi da qualche «sentimento di vedovanza del monopolio».

**OSTACOLI**  
«Non tutti si sono ancora liberati dalla vedovanza del monopolio»

ancora atteggiamenti di ostilità verso questo pluralismo, che ci era stato imposto anche dalla Corte di giustizia europea a metà degli anni 90, ma che era rimasto sulla carta. Avremo un sistema pluralistico dove abbiamo individuato vari operatori: le agenzie polifunzionali, i consulenti del lavoro, le università, le parti sociali (per esempio con il sistema confindustriale che è stato autorizzato a fare intermediazione). Con leggi regionali saranno abilitate su basi interregionali le scuole superiori che potranno pure fare intermediazione come funzione complementare alla propria. E tutto si connette nella rete della Borsa che

sta partendo, oggi soprattutto per impulso dei privati.  
**Quanti Cpi sono già collegati?**  
Solo otto Regioni hanno i Cpi collegati, ma saranno 14 entro fine anno e tutte entro marzo. Già oggi la Borsa del lavoro è nazionale e vi confluiscano le opportunità da tutta l'Italia.  
**Che cosa ostacola lo sviluppo di questo sistema integrato?**  
Non c'è mai stato nel Dna degli italiani il concetto che l'incontro tra domanda e offerta debba avvenire in un luogo efficiente. Oggi la quota di contatti che passa per canali non strutturati come le reti amicali, che sono inefficienti e disperdono opportunità

di lavoro, è più del 90%. Il lavoro non è una commodity e va trattato con canali efficienti.  
**Una sorta di cristallizzazione dei Centri pubblici sulle fasce deboli dell'utenza è un rischio. Ma è un limite inevitabile?**  
I Centri sono stimolati ad agire sulle fasce più deboli dalla missione pubblica stessa. Poi hanno lavorato per anni essenzialmente sul collocamento e da quella cultura vengono. Ma aiutare le fasce deboli non vuol dire confinarsi solo lì, e nessuno vuole questo. Anche ai fini del collocamento di questi soggetti è necessario che i Cpi abbiano una buona conoscenza del mercato

e siano dotati di buoni operatori. La questione vera è costruire un mercato del lavoro in un Paese dove non c'è mai stato o era atrofizzato e fare volumi. Cominciare a creare la consapevolezza delle opportunità che un mercato efficiente dà ai lavoratori e alle imprese. Sul pubblico pesano anche vizi ideologici sciocchi e sentimenti di vedovanza del monopolio. Bisogna creare una mutazione genetica. Spero abbiano una spinta al lavoro qualificato molto più forte anche nel Sud.  
**È una questione di fondi? O di qualificazione degli addetti?**  
Non credo. La discutibile devoluzione diretta alle Province ha creato

difficoltà di dialogo tra queste e le Regioni che avrebbero dovuto esserne le destinatarie. Abbiamo dato finanziamenti che dovevano essere un tantum e si sono invece ripetuti per cinque anni. Tanti li hanno usati per rifare le sedi, che servivano anche per evidenziare visibilmente il cambiamento. Ma il servizio si qualifica diversamente. L'investimento formativo degli addetti è necessario ma forse è difficile chiedere ai Cpi da soli di fare questo mercato. Hanno avuto un alibi oggettivo, per esempio sulla possibilità di capire i flussi della domanda.  
**Quali sono le esperienze significative avviate?**

In alcune aree sperimentiamo politiche di welfare to work che accompagnano al lavoro. A Treviso si sono fatte azioni di questo tipo attraverso accordi sindacali che prevedono per la prima volta programmi di ricollocamento. L'Unione industriali è molto attiva e sta sollecitando gli associati a mettere a fattor comune la notizia. È un lavoro faticoso: anche la mobilitazione dei flussi della domanda delle imprese non c'è nel Dna. Queste azioni richiedono il coinvolgimento di più attori e la collaborazione delle parti sociali, al fine di costruire un mercato dove anche gli operatori pubblici hanno molto da fare e da dire.

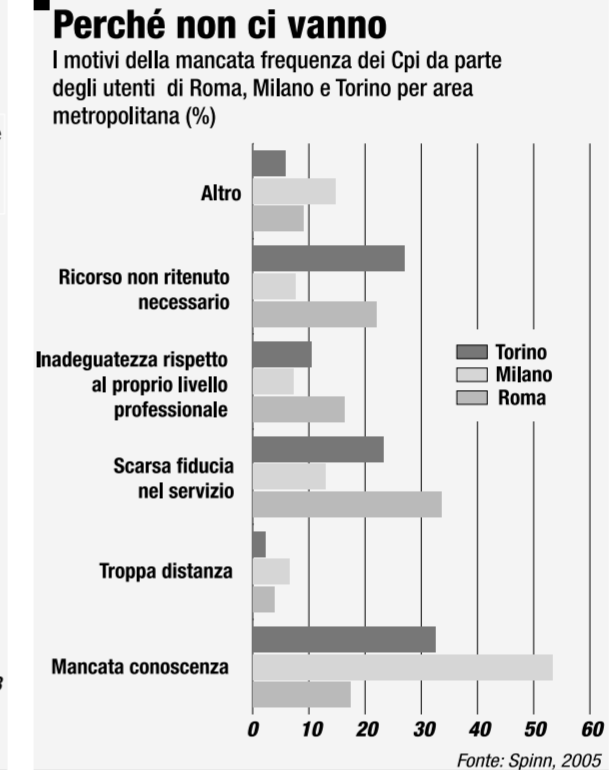
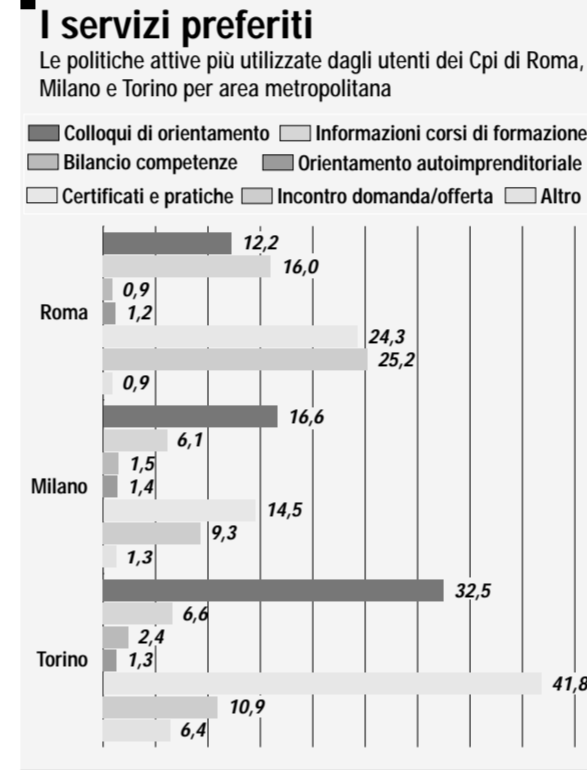
**OBIETTIVO**  
Un mercato professionale che intercetti il 25% della domanda

Sottosegretario Sacconi, secondo un recente studio Spinn i Centri pubblici per l'impiego sono «un sistema mediamente soddisfacente» anche se con forti differenze territoriali. È d'accordo con questa analisi?

Purtroppo le differenziazioni tra i Centri sono proprio nelle aree in cui sarebbe più bisogno di questi servizi. A loro parziale giustificazione va detto che i Cpi vengono da un'era di monopolio e inefficienza in cui non esisteva la cultura del servizio. Confido che un grande moltiplicatore della vitalità e della riconversione dei servizi per l'impiego sarà la Borsa nazionale del lavoro, e anche il rapporto di collaborazione-competizione con gli operatori privati. Il guaio è che non



Un sistema pluralistico: agenzie, parti sociali, scuole, consulenti



**Pompei / Il più creativo**

## Giovani occupati nell'arte sacra

«L'iniziativa è nata in modo pionieristico, dopo un'indagine sul territorio di Pompei ci siamo resi conto che c'era un gran commercio di oggetti di arte sacra ma che la produzione non avveniva nella nostra zona». Carmine Scafa spiega così l'origine del progetto d'impresa che coinvolge venti ragazzi che aspirano a diventare maestri dell'arte sacra, nato nel Centro per l'impiego di Pompei. Quest'anno il Cpi ha vinto il Premio Formez, alla sua prima edizione e voluto all'Unione delle Province e dal ministero della Funzione pubblica.



Al progetto il premio del Formez per l'idea innovativa

Pompei. L'occupazione parte dal turismo (Olycom)

Il centro premiato potrà beneficiare di attività di apprendimento sul campo in altri Paesi europei a spese del Formez e farà parte di un «comitato degli innovatori». «Abbiamo voluto creare un mercato locale partendo dalla formazione, con un duplice percorso: da una parte selezionando i ragazzi interessati a fare tirocini di quattro o sei mesi che partiranno a breve, nelle aziende operanti nel settore che si trovano nel territorio di Perugia, Assisi, Cascia, Norgia. Parallelamente seguiremo i ragazzi

nell'elaborazione di un progetto d'impresa, costituendo piccoli gruppi che faranno nascere tre o quattro laboratori in grado di accedere ai finanziamenti sull'autoimpiego».

Il progetto è stato possibile grazie anche al finanziamento del «Progetto SudNord-

vino nel territorio del Vesuvio» annuncia Scafa. È importante, aggiunge, «riuscire a accreditare una nuova immagine del Centro per l'impiego, che coniuga strumenti di politica attiva e sviluppo del territorio con il tradizionale collocamento».

Al Cpi di Pompei sono iscritti in 25 mila, in tutta la zona il tasso di disoccupazione è superiore al 15%, se si esclude Torre Annunziata scende a 7%. Per questo, dice Scafa «stiamo cercando di informare le imprese sui nostri servizi, ma è alto il tasso di lavoro sommerso, i canali di accesso non sempre sono ufficiali. Noi siamo un servizio pubblico, gratuito che può offrire anche consulenza: bisogna coinvolgere le associazioni e categoria, che ci segnalino ai loro iscritti». E bisogna anche avvicinarsi alle esigenze del territorio: c'è uno sportello itinerante che organizza incontri tra giovani e operatori e un servizio di incontro domanda offerta per badanti extracomunitarie, una lista speciale per famiglie e lavoratrici, per garantire gratuitamente un servizio dove il canale di accesso spesso è al limite della legalità.

**AMERICA**

## Sognando job center in California

Formare e riqualificare la forza lavoro e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Sono i comuni denominatori di alcuni tra i più innovativi progetti sviluppati dallo stato della California che, negli ultimi anni, ha vissuto una forte contrazione dell'occupazione a causa della crisi dell'hi tech. Oggi, grazie allo sviluppo di servizi mirati e soprattutto all'uso degli strumenti che la crescita di Internet ha messo a disposizione, i «Job center» della California hanno assunto un ruolo di primaria importanza nel rendere più efficiente il mercato del lavoro locale. I Job center sono uffici pubblici al servizio delle aziende, con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

A Oakland, il più importante porto d'ingresso per le merci provenienti dall'Asia, è stato costituito il «Workforce investment board», un'agenzia promossa dalla città che agisce da fornitore di servizi in tema di risorse umane per le aziende a caccia di personale. Attraverso i suoi «Career Center», il Workforce investment board mette a disposizione delle aziende non solo un servizio di bacheca online per le inserzioni ma anche un'attività di recruiting mirato, con screening dei potenziali candidati in sei cittadini fino a offrire training e formazione gratis grazie ad appositi fondi stanziati dalla città e dallo Stato.

La California ha compiuto negli ultimi anni uno sforzo notevole per creare occupazione specializzata, conscia del fatto che

diatamente scontrate con i profili dei californiani alla ricerca di lavoro. Il successo di questi programmi sta in un accorto mix tra l'incontro di domanda e offerta e la possibilità di accedere a una molteplicità di risorse a disposizione del datore di lavoro (agevolazioni fiscali per l'assunzione di portatori di handicap, fondi per la formazione) e dei potenziali candidati (corsi di qualificazione, fiere del lavoro, eventi di networking settoriali).

Proprio per sviluppare le attività di networking che sono tra le più efficaci nella ricerca di lavoro, è stato lanciato il servizio «About experience unlimited», una comunità di professionisti che sia virtualmente, su Internet, che nel mondo reale in appositi spazi messi a disposizione dello Stato, si ritrova per scambiarsi informazioni su opportunità di lavoro o per partecipare ad eventi formativi (workshop, presentazione di studi). Il successo è testimoniato dai risultati: un tasso di disoccupazione in calo al 5,1% e la creazione nel 2005 di oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro.

GIANLUCA GRECHI

L'esperienza pionieristica di Oakland: la porta delle merci dall'Asia ora punta sull'hi-tech

molta produzione manifatturiera ha ormai preso la strada senza ritorno dell'Asia. I settori prescelti sono quelli legati all'innovazione e alla creatività: biotecnologie, nanotecnologie e tecnologie digitali. Per facilitare la ricerca dei nuovi profili è nato il «California Worknet», una rete virtuale di one-stop career center. Uno tra i più popolari è CalJobs, una banca dati pubblica dove gratuitamente le aziende inseriscono le loro ricerche del personale che vengono im-

**AZIENDA LOMBARDA**  
**IN FASE DI ESPANSIONE**  
OPERANTE NEL SETTORE DEL COMMERCIO E TRASPORTO DI INERTI E MATERIALI EDILI E DELLO SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

**RICERCA PARTNER / SOCIO**

CON ADEGUATE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE  
QUALE SUPPORTO ALL'ACCELERAZIONE  
E L'OTTIMIZZAZIONE DEI SUOI PROGRAMMI  
PLURIENNALI DI SVILUPPO AD ALTO REDDITO

Tel. +39 3482327158  
+39 3939619718

**Primario Studio Legale Internazionale cerca, per gli uffici in MILANO**

**GIOVANI AVVOCATI**  
con specifica esperienza in diritto del lavoro

Si richiede ottimo curriculum universitario ed conoscenza approfondita e operativa della lingua inglese, scritta e parlata.

La selezione sarà curata per garantire la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. A-496, a:

**Sintex**  
Eurolabour S.p.A. Divisione SINTEX - Via Guaducci 18  
20123 MILANO - Tel. 02-80.61.361  
oppure su: [www.e-sintex.it](http://www.e-sintex.it) (sezione "candidati")

**MANPOWER management**

Primaria Banca d'Affari francese, operante nel Corporate and Investment Banking, Private Banking ed Asset Management, ricerca per il potenziamento della propria sede milanese:

**GIURISTA D'IMPRESA**

La persona ricercata ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza con ottima votazione e dovrà inoltre aver maturato un'esperienza di almeno 6 anni presso il dipartimento legale ESCLUSIVAMENTE di banche d'affari.

La persona ideale ha maturato una significativa esperienza nel settore dei finanziamenti strutturati e possiede altresì una buona conoscenza del diritto bancario e finanziario (normativa primaria e secondaria), con particolare riferimento all'asset management.

Flessibilità, buone capacità relazionali, attitudine al lavoro in team, ottima conoscenza della lingua Inglese ne completano il profilo, la conoscenza anche della lingua francese ed il conseguimento del titolo di avvocato sarà ritenuta requisito preferenziale.

I candidati interessati, dell'area dell'alta società, sono pregati di inviare un Curriculum Vitae e Busta Mod. MANPOWER MANAGEMENT - Via Rossini, 8/9 - 20122 Milano, Fax 02/33003731. email: [barbara.molo@manpower.it](mailto:barbara.molo@manpower.it)

Si invitano gli interessati a prendere visione dell'informazione privacy ai sensi della legge 196/03 sul sito [www.manpower.it](http://www.manpower.it)

MANPOWER S.p.A. iscritta all'Albo della Agenzia per il Lavoro Nazionale  
Aut. Min. Prot. N. 1116 - SC rilasciata in data 26/11/2004

**FINANCE**